

domenica 17 giugno 2001

rUnità | 15

lo sport in tv

- 08,45** 24 ore di Le Mans (Europsort)
- 11,05** Gp Catalogna - 125 (Rai2/Europsort)
- 12,25** Gp Catalogna - 250 (Rai3/Europsort)
- 13,50** Gp Catalogna - 500 (Rai1/Europsort)
- 14,55** Diretta gol (Tele+Bianco)
- 15,00** Pallan. femm.: Ita-Gre (RaiSportSat)
- 16,30** C/1: Messina-Catania (RaiSportSat)
- 18,10** 90° minuto (Rai1)
- 18,20** Volley, Francia-Italia (RaiSportSat)
- 20,15** Pallan. mas.: Ung-Ita (RaiSportSat)



## Giro dilettanti, protesta dei corridori: «Premi mai pagati»

La corsa è nel caos: Giovanni Renosto ritira la squadra in polemica con gli organizzatori

Paola Argelli

**SASSUOLO (MO)** Si susseguono ormai senza sosta gli aneddoti al Giro d'Italia Dilettanti. La tappa di ieri, svegliata di prima mattina dai commissari Uci per i controlli ematici a sorpresa su 27 atleti di 9 squadre (tutti idonei, compreso il vincitore di giornata Giacomo Carlucci), si è aperta nientemeno che con uno sciopero dei corridori. Motivo del picchettaggio, che ha causato un ritardo alla partenza da Salsomaggiore Terme di dieci minuti buoni, la mancata corresponsione dei premi di tappa fin dal primo giorno. Una quisquilia, secondo l'organizzatore Giuseppe Tonon e l'Uc Vittorio Veneto, che tramite

comunicato dicono di "prendere atto con sorpresa della piccola protesta attuata dai corridori, determinata da un presunto ritardo nella corresponsione dei premi" passando la patata in altre mani: "In occasione di una riunione preliminare con il sig. Devoti della Struttura Tecnica Federale è stato concordemente definito che i premi sarebbero stati corrisposti in due tranche, la prima lunedì 18 in occasione della giornata di riposo, la seconda alla conclusione del Giro". "Se anche volessimo provvedere adesso, di sabato e domenica le banche sono chiuse..." si è anche udito via radio. Mah... Tra chi di questo e altro non ne ha potuto più c'è l'ex iridato del mezzofondo Giovanni Renosto, che dopo l'arrivo di ieri ha preso su baracca e burattini

abbandonando per protesta il Giro con tutta la squadra, la Site Frezza Safi che era terza in classifica col trevigiano Ezio Casagrande. "Non me la sento di mettere in pericolo la salute dei corridori per colpa di chi non si preoccupa nemmeno di affrontare discese con il traffico che sale in senso opposto. Da due giorni vediamo cose che non dovrebbero verificarsi e per questo si è deciso di non proseguire. Non è questo il modo di organizzare un Giro d'Italia". Il Giro riparte oggi da Castellano per l'impegnativa cronometro che porterà a Prignano sul Secchia attraverso 16,5 chilometri con la seconda parte in graduale ma costante ascesa che potrà favorire i passisti scalatori.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## La Kinder non si ferma più

Pafko in un match rovente. Massaggiatore Virtus colpito da una moneta

Salvatore Maria Righi



Ettore Messina, tecnico della Virtus

**BOLOGNA** Una stagione in una partita, anzi in una sola azione. Mancano pochi spiccioli alla fine del secondo derby, che la Kinder ha guidato come faceva Prost. Facendo sfogare gli altri, la Paf furente ma fuori giri, e poi mettendogli davanti il muso. Il Paladocchia che è una bolgia da due ore però ci crede ancora, e accompagna Carlton Myers nel volo che può valere il miracolo. Palla rubata e contropiede del capitano che non sta giocando solo contro la Virtus, ma contro il suo passato di eroe contromano e contro tutti. Uno contro il mondo prima, quando il mondo era di altri, uno contro il mondo anche ora che tutti si aspettano il lancio della spugna, perché tutti dicono che il leone è vecchio, stanco e non ne ha più voglia. Ne ha eccome, invece, e ce la mette tutta quando stacca i piedi da terra dopo aver tagliato la difesa della Kinder come un coltello nel burro. Come sa fare solo lui. Il punteggio dice Virtus a +5 (68-73), con due punti la Paf è di nuovo lì, appaiata. Sarebbe tutto da rifare, anche se mancherebbe un minuto o giù di lì. Myers lascia la palla in aria e la traiettoria dura un'eternità, ha dodicimila occhi addosso, ma soprattutto ha la mano di Ginobili che gli arriva davanti come il risveglio da un sogno. Stoppata violenta, pallone ricacciato indietro come la speranza della Fortitudo. La partita e probabilmente anche la serie scudetto, il numero 79 nella storia della Legabasket, finisce lì.

La Kinder mette in tasca il primo match-ball e martedì prossimo a Casalecchio, al Palamaguti, non ha nessun ragionevole motivo per non cucirsi sulla canottiera il

suo quindicesimo scudetto. Che poi sarebbe anche il terzo trofeo stagionale, dopo Coppa Italia ed Eurolega, che sarà stata pure un'insalatiera spaccata a metà, ma nell'albo d'oro queste cose non le scrivono. Il Grande Slam, insomma, è ad un passo. Quattordici anni dopo la Tracer, 1987, quando la Milano da bere era anche la Milano che vinceva. Prima di arrivarci, però, bisognerà far scorrere questi tre giorni che per la Fortitudo saranno più lunghi di una coda di Ferragosto.

Si riparte da quell'azione, il volo spezzato di Myers, che è il simbolo appunto della Paf che per tutto l'anno ha rincarato la cugina bianconera: corazzata, potente, imprevedibile, mai vinta. Neppure ieri, quando la Fortitudo è partita come Montoya, per rimanere ai bolidi. Tutto blu l'attacco (8-1 dopo 3' e 23-19 il primo quarto), ancora blu all'intervallo (38-38),

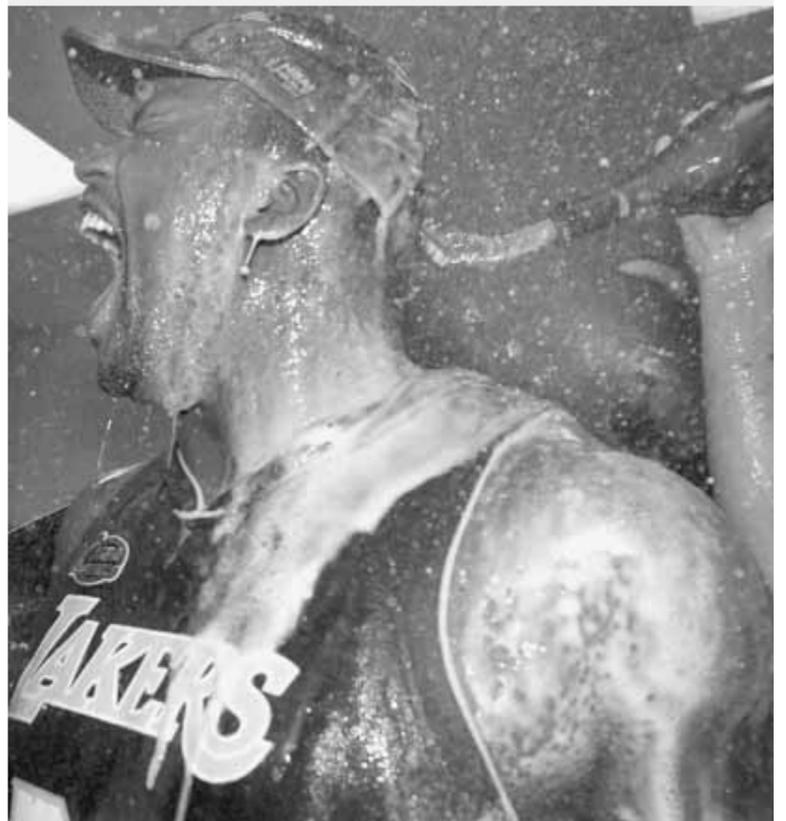
<b>PAF BOLOGNA</b>	<b>71</b>
<b>KINDER BOLOGNA</b>	<b>77</b>
<b>PAF:</b> Gill 17 (5/5, 1/5), Pilutti, Fucca 17 (7/11, 1/1), De Pol 5 (1/1 da tre), Myers 18 (5/10, 0/4), Meneghin 2 (1/2, 0/3), Basile 4 (1/1, 0/3), Bowie 4 (2/4, 0/1), Zukauskas 4 (1/4), Galanda (0/2, 0/4).	
<b>KINDER:</b> Ginobili 8 (3/6, 0/5), Abbio 10 (1/4, 2/2), Bonora 2 (1/3), Ambrassa, Frosini 4 (1/3), Andersen, Rigaudeau 21 (3/4, 1/2), Griffith 13 (6/8), Smodis 14 (0/2, 4/5), Jaric 5 (0/3, 1/2).	
<b>ARBITRI:</b> Grossi di Roma e Tola di Viterbo.	
<b>NOTE:</b> parziali 19-23, 38-38, 56-54. Tiri liberi: Paf 18/26, Kinder 23/32. Uscito per cinque falli: 39' 11" Meneghin (68-73). Tiri da tre punti: Paf 3/22, Kinder 8/16. Rimbaldi: Paf 33, Kinder 38. Spettatori: 5.432 per un incasso di 338.617.000.	
<b>SITUAZIONE:</b> la Kinder conduce 2-0. Prossima gara martedì 19 alle 20,30 al Palamaguti	

quando però dietro alla partita è sbucata la sagoma della Virtus. Che, vittorie a parte, fino adesso ha fatto semplicemente l'impossibile. E cioè fare giocare da veterani consumati una pattuglia di talenti con muscoli, fantasia e tanta birra, epperò a quanto pare anche i nervi saldi.

Il coperchio sulla partita, nel secondo tempo sempre punto a punto, ce lo ha messo un ragazzino sloveno con le gote rosse e l'aria bonacciona. Matjaz Smodis, campione in carica col piccolo Novo Mesto (battuta la corazzata Lubiana, forse un segno del destino), ha spedito nel canestro della Paf i tiri da tre decisivi. Siluri che si depongono dolcemente, ma ti spezzano le gambe. Figuriamoci la bolgia intorno, la cornice di adrenalina pura in cui si è celebrato questa ennesima liturgia laica: derby numero 90, dall'inizio dell'anno il settimo (6-1 Kinder). Ad un certo punto,

nel secondo tempo, sulla panchina Virtus è piovuto qualcosa (forse una moneta) e ha colpito il massaggiatore Silvano Piazza, che è stato accompagnato fuori a braccia. Per lui una contusione ed un po' di paura, ma Ettore Messina alla fine era furibondo. «Non voglio commentare arbitri e ambiente, tanto in tivù tutti hanno visto in che clima si è giocato. Dell'incidente al massaggiatore il commissario al tavolo non si è accorto, forse pensava che Piazza fosse rientrato negli spogliatoi a bersi una birra... Come non si è accorto di cosa è accaduto in campo. Ma la serie non è finita, perché dobbiamo giocare contro una grande squadra come la Fortitudo». E Meneghin, di rimando: «Messina si è lamentato dell'ambiente? La prossima volta gli mettiamo un tappeto rosso». Prima regola: mai abbassare la guardia. Neanche con le spalle al muro.

## Los Angeles Lakers campioni del mondo



### Shaquille O'Neal re della Nba per il secondo anno I Philadelphia 76ers s'arrendono alla quinta gara

Shaquille O'Neal fa il bagno con lo champagne. Il centro dei Los Angeles Lakers festeggia la conquista del secondo titolo Nba consecutivo ottenuto battendo ieri i Philadelphia 76ers 108-96 nella 5ª finale: 4-1 il punteggio della serie in favore dei Lakers che in questi playoff hanno perso soltanto una gara (la prima contro Philadelphia) vincen-

done quindici. La sfida finale con i 76ers guidata da Allen Iverson (miglior giocatore della stagione) era stata presentata come un duello tra David e Golia. Alla fine Golia ha avuto la meglio. Per O'Neal 165 punti in cinque partite (29 nell'ultima gara), per Iverson 178 (ieri 37). Decisivo anche Kobe Bryant.

### Beach Volley, ok Chiavaro-Malerba

Epilogo scontato alla prima tappa del primo torneo femminile della "Sikania Cup, trofeo del Mediterraneo" di beach volley. In finalissima si sono affrontate Margherita Chiavaro-Manuela Malerba da una parte e Norma Pilota-Miriam Mascaro dall'altra. Due a zero il risultato finale con entrambi i parziali conclusi sul risultato di 21-13. A prevalere la maggiore esperienza delle vincitrici che hanno dominato senza molti problemi, cedendo soltanto a qualche bel colpo delle sconfitte.

Terza classificata la coppia formata da Simona Raspanti ed Isabella Arcidiacono che nella finalina per il terzo posto hanno sconfitto per due a zero (parziali 21-11 e 21-17) Gabriela Farruggio e Letizia Sanfilippo. Prossima tappa femminile della Sikania Cup a Scicli il 6, 7 luglio. Ieri prima giornata del tabellone principale maschile con notizia di rilievo il forfait di Joel Despaigne, causa un malore alla schiena. Oggi alle 17,30 la finalissima.

### Ralf: «Io alla Ferrari? Non lo escludo»

Ralf Schumacher, il fratello minore del ferrarista Michael campione del mondo, ha detto di non escludere per il futuro un suo passaggio alla casa di Maranello, anche se al momento non è questa la sua prima aspirazione. «Una cosa del genere non la escludo», ha detto Ralf in un'intervista pubblicata ieri dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung. Questo tuttavia «non è il mio desiderio più grande», ha aggiunto Schumi jr., prima guida della Williams-Bmw che quest'anno ha vinto a sorpresa il GP di San Marino a Imola e del Canada a Montreal. Per lui, ha sottolineato, la Ferrari è un team come gli altri e non dà granché importanza al mito che aleggia sulle Rosse. Nei giorni scorsi era stato il direttore sportivo della Ferrari Jean Todt a parlare di Ralf Schumacher come del possibile sostituto del fratello Michael nella scuderia del Cavallino rampante.

Nelle prove ufficiali del Gp di Catalogna, Rossi conquista la pole position. Capirossi è terzo, Biaggi quarto. Nella 125, Cecchinello il più veloce

## Barcellona, Valentino sul trampolino di lancio

**BARCELONA (Spagna)** Le ruote di Rossi e Biaggi (rispettivamente in pole e in quarta posizione) hanno ripreso a girare per il verso giusto, quelle di Capirossi (terzo) si sono inceppate nella decisiva giornata di prove del GP di Catalogna. Facendo schizzare su e giù l'umore dei tre moschettieri della 500. Alle stelle quello di Valentino: «Questa pole ci voleva proprio - ha commentato - dopo i guai del Mugello e la caduta di ieri che mi aveva un po' condizionato. Oggi ci ho messo un po' di tempo a ritrovare la concentrazione e la sicurezza. È una pole dal gusto particolare essendo stata ottenuta davanti a tanti campioni del passato e ai grandi capi della Honda giunti qui per festeggiare le 500 vittorie raggiunte quest'anno. Oggi faceva caldo e c'era un po' di vento contrario che riduceva la velocità di punta sul rettilineo. Per questo mi sembra sorprendente che ben sette piloti abbiano girato al di sotto di 1' e 46"».

Per la corsa catalana Rossi ha la sua ricetta: «Non credo che domani (oggi, ndr) sarà possibile tenere quel passo, comunque sul filo del minuto e 46 secondi già si può finire tranquillamente sul podio. Sarà certamente una gara dura e nel finale, a gomme finite, dovremo sudare tutti». Agrodolce il ritrovato Biaggi. «Abbiamo fatto un bel passo avanti - ha commentato Max - perché migliorare di oltre un secondo e mezzo il proprio tempo non è poco. Rispetto a ieri - ha spiegato - abbiamo lavorato sulla ciclistica e sulle sospensioni. La scelta determinante è stata sostituire il forcellone posteriore con uno più corto: la moto è cambiata radicalmente in meglio». La gara? «Sono in prima fila - ha detto Biaggi - e questo è importante con un rettilineo di partenza così lungo. Le gomme saranno un'incognita davvero grossa, per la loro durata».

Ai box del romano ha fatto capolino Villeneuve. «Quando sono arri-

vato nel box non l'avevo nemmeno visto, avevo troppi pensieri per la testa. Mi ha fatto molto piacere che Jacques sia venuto qui a tifarmi. Siamo amici e l'avevo invitato tante volte. Abbiamo parlato un po' ed è stato simpatico come sempre. La battuta migliore? «Sono venuto a vedere gli uomini veri» mi ha detto Jacques... poi è andato a guardarsi le prove lungo la pista. È un grande».

Nero come la sua tuta Capirossi. «Il pasticcio dei meccanici non ci voleva. Mi ero fermato per sostituire la ruota posteriore per l'ultima volta - ha sbottato Loris - ma non ci sono riuscito. Così tutti hanno migliorato utilizzando una gomma morbida e io non ho potuto farlo. Peccato, anche perché avevo perso molto tempo per risolvere un problema con la forcella. Comunque in gara sarà diverso, non correremo con le gomme usate nel finale di oggi». Nella 125, infine, Lucio Cecchinello partirà oggi dalla pole position.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	19	61	23	11	43
CAGLIARI	83	65	9	84	12
FIRENZE	60	70	65	37	54
GENOVA	20	1	21	26	51
MILANO	12	87	38	11	37
NAPOLI	81	9	15	67	37
PALERMO	7	30	4	6	62
ROMA	21	18	90	48	62
TORINO	88	37	82	79	30
VENEZIA	4	15	47	3	8

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
7	12	19	21	60	81	JOLLY
						4
Montepremi						L. 14.472.182.730
Nessun 6 Jackpot						L. 13.685.108.774
Al 5+1						L. 5.452.037.500
Vincono con punti 5						L. 40.200.600
Vincono con punti 4						L. 428.500
Vincono con punti 3						L. 13.900